



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 42 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

15<sup>th</sup> Edition

**RAVELLO** International Forum  
**LAB 2020**

NUMERO SPECIALE

Atti XV edizione Ravello Lab  
**L'ITALIA E L'EUROPA ALLA  
PROVA DELL'EMERGENZA:**  
*Un nuovo paradigma  
per la cultura*

Ravello 15/17 ottobre 2020



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di Redazione

Alfonso Andria	
L'Italia e l'Europa alla prova dell'emergenza: un nuovo paradigma per la cultura	<b>8</b>
Pietro Graziani	
Scenari futuri post COVID 19	<b>10</b>

## Contributi

Andrea Cancellato	
Il <i>management</i> culturale italiano volano e garanzia per la ripresa della vita culturale	<b>14</b>
Francesco Caruso	
Il Futuro dell'Europa. Le occasioni da cogliere. Un ruolo per il Centro di Ravello	<b>16</b>
Pier Virgilio Dastoli	
La Cultura al centro del dibattito sul futuro dell'Europa	<b>20</b>
Patrizia Nardi	
Patrimoni UNESCO. Buone pratiche di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale al tempo del Covid	<b>24</b>
Paolo Russo	
Dietro la "Rete" una grande comunità che è attrice e spettatrice	<b>40</b>
Erminia Sciacchitano	
Il contributo di Ravello Lab alla Conferenza sul futuro dell'Europa	<b>42</b>
Vincenzo Trione	
Il museo: tra online e offline	<b>44</b>
Leandro Ventura	
Il risarcimento di un'assenza	<b>50</b>
Alessandra Vittorini	
Le competenze per il patrimonio culturale: gestire la complessità	<b>54</b>

## Panel 1: La sostenibilità delle imprese culturali post Covid

Adalgiso Amendola	
Dal <i>management</i> del patrimonio culturale alla <i>governance</i> dello sviluppo "culture led"	<b>64</b>
Claudio Bocci	
Luoghi della cultura e sviluppo territoriale	<b>72</b>
Paola Raffaella David	
Gestione dei 'luoghi della cultura' e sostegno alle imprese culturali	<b>80</b>
Federica Epifani, Gerald Wagenhofer	
Saper innovare nel settore culturale: il progetto INCREAS	<b>86</b>
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
Il Quartiere della Cultura Mediterranea a Napoli. La sostenibilità delle imprese culturali post Covid	<b>92</b>
Samanta Isaia	
La sostenibilità economica e sociale dei musei post-Covid	<b>98</b>
Salvatore Claudio La Rocca	
Quale cultura, quale sviluppo?	<b>102</b>
Francesco Mannino	
Imprese culturali e crisi, chi deve fare cosa	<b>110</b>
Mita Marra	
Resilienza, digitalizzazione e scalabilità. Brevi note sulla valutazione dell'offerta culturale in tempi di crisi	<b>114</b>

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Marcello Minuti	
Sfide post COVID e patrimonio diffuso: ingredienti per l'innovazione gestionale	120
Stefania Monteverde	
Un faro per una navigazione sicura: la sostenibilità culturale delle comunità locali	124
Giovanni Pescatori	
Il risparmio energetico come sostegno alla filiera delle imprese culturali	132
Fabio Pollice	
Dalla visione all'azione. La Cultura per il rilancio del Paese	138
Sergio Valentini	
Nuovi Equilibri, Nuove Sfide	148

## Panel 2: Progettazione, gestione e sostenibilità nell'era digitale

Maria Grazia Bellisario	
Cultura e nuove tecnologie per l'inclusione	162
Salvatore Aurelio Bruno	
Programmazione e motivi di eleggibilità a finanziamento di un "flagship project" per un "nuovo lascito di beni culturali digitalizzati"	168
Annalisa Cicerchia	
Una rilevazione online sui pubblici dei musei durante il lockdown	176
Sandro Debono	
Quali futuri per il museo post-Covid19?	180
Giuseppe Di Vietri	
Fotografare cultura. Una diversa prospettiva per le politiche e le pratiche pubbliche	184
Valeria Fascione	
Tecnologia, apertura internazionale e <i>open innovation</i> come soluzioni permanenti per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale	192
Alberto Garlandini	
La ripartenza dei musei: innovazione, ricerca, ruolo sociale	196
Antonello Grimaldi	
Ripartiamo da... RavelloLab 2020!	202
Anna Maria Marras	
Trasformazione digitale e inclusione per i musei e il patrimonio	206
Mirco Modolo	
Reinventare il patrimonio: il libero riuso dell'immagine digitale del bene culturale pubblico come leva di sviluppo nel post Covid1	210
Francesco Moneta	
L'Innovazione Digitale nelle Arti e nella Cultura e il rapporto con le Imprese	218
Erminia Sciacchitano	
La rigenerazione a base culturale. Il ruolo delle comunità digitali	220
Maurizio Vanni	
Ravello Lab. Il digitale indica le nuove strade della museologia?	224
Fabio Viola	
Da attrattori ad attivatori culturali	230
<b>Appendice</b>	
Gli altri partecipanti ai tavoli	237

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[redazione@qaeditoria.it](mailto:redazione@qaeditoria.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

[moreljp77@gmail.com](mailto:moreljp77@gmail.com)

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

[schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

[pieropierotti.pisa@gmail.com](mailto:pieropierotti.pisa@gmail.com)

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[matilderomito@gmail.com](mailto:matilderomito@gmail.com)

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

Velia Di Riso

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:*  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
pubblicazioni

*Per commentare  
gli articoli:*  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



## Cultura e nuove tecnologie per l'inclusione

Maria Grazia Bellisario

Il confronto di Ravello Lab 2020 quest'anno ha virato con determinazione sul tema del digitale, dedicando a questo ambito di ricerca un intero Laboratorio tematico<sup>1</sup>.

Ci siamo chiesti perché, come, in quale contesto, con quali contenuti, ci troviamo ad affrontare con incalzante vigore e un po' di affanno (in questo caso, direi, soprattutto dei non più giovanissimi) l'approccio alla strumentazione digitale. E come sappiamo, la corsa verso il digitale ha subito una consistente accelerazione in occasione della recente pandemia. Una corsa che interessa tutti i settori e che ha coinvolto per larghi tratti il mondo della cultura, inizialmente sfiorandolo e poi, sempre più, avvolgendolo.

Non è necessario, né utile, chiedersi "se" sia pertinente, o comunque porre in dubbio, l'ineluttabilità del nuovo approccio digitale al sistema culturale: tutto o quasi è oramai già in

corso ed anche con apprezzabili risultati su più fronti. Appare invece più che utile ragionare sul come poter intervenire ed integrare costruttivamente ed efficacemente in questo percorso, per offrire opportunità, per gestire al meglio i nuovi sistemi, per preparare persone e contesti di riferimento. Su questi aspetti è attivo un confronto intenso tra gli operatori culturali.

Come ci segnala Fabio Viola, bisogna guardare al patrimonio culturale con occhi diversi: da luoghi di "consumo" a centri di "produzione" culturale, come veri e propri attivatori culturali. Nelle riflessioni che hanno visto discutere su come porre la "Digitalizzazione al servizio della cultura"

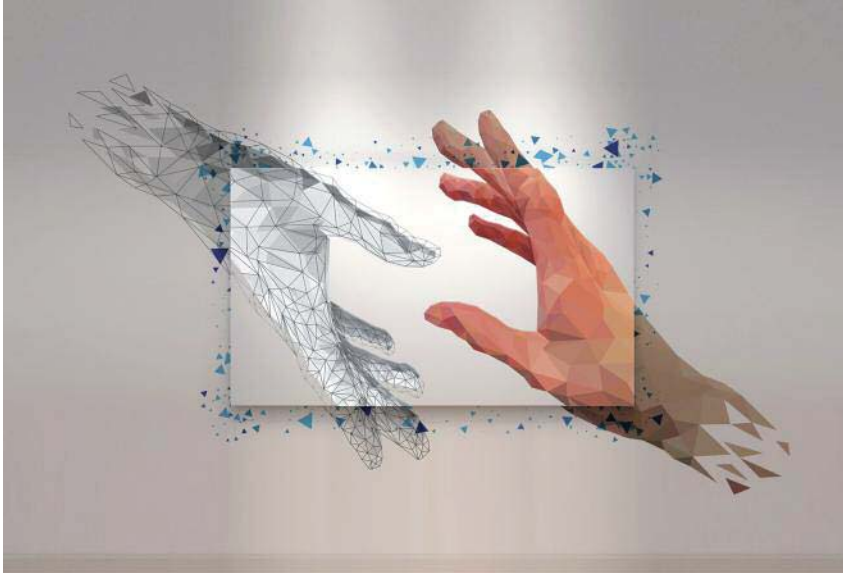
è stato segnalato come sia necessario mettere in atto una "una rivoluzione dolce" perché finalmente la cultura possa essere vissuta secondo logiche e dinamiche più moderne<sup>2</sup>.

Anna Laura Orrico, Sottosegretario MiBACT, ha sottolineato di recente l'esigenza di rendere il nostro patrimonio culturale accessibile a tutti attraverso le nuove tecnologie e il linguaggio digitale. Si è anche ribadito come i giovani siano la chiave per digitalizzare il nostro patrimonio culturale e creare un linguaggio accessibile a tutti e "rivoluzionare la visione stessa che questo Paese deve avere delle politiche culturali per tutte le generazioni". Il tema del superamento del gap intergenerazionale è



<sup>1</sup> Affidato alla sapiente conduzione di Pierpaolo Forte.

<sup>2</sup> "Cultura & Innovazione" panel organizzato da MiBACT con Giffoni Innovation Hub nell'ambito di Next Generation 2020, ottobre 2020.



dunque uno dei punti su cui si incontrano molte delle riflessioni in corso.

Sappiamo che da alcuni anni le attenzioni al miglioramento dell'accessibilità nel settore cultura, come per altri ambiti del sociale, sono in positiva evoluzione e coinvolgono le istituzioni pubbliche e le espressioni più avanzate del sistema privato.

Il MiBACT ha affrontato il tema dell'accessibilità con ricorrente impegno attivando negli anni direttive e percorsi di studio, di ricerca, di consulenza specialistica dedicati; percorsi doverosi per una istituzione pubblica, attivati in anni anche precedenti alla *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*, avviati ad esempio con impegno e dedizione dai funzionari del *Centro per i servizi educativi e del territorio*, alla fine degli anni '90<sup>3</sup>. Più di recente un Gruppo di lavoro specialistico ha portato all'aggiornamento delle Linee Guida del 2008 con il documento diramato dalla Direzione Generale Musei nel luglio 2018; al suo interno sono riportati elementi anche sull'uso delle tecnologie digitali per favorire l'accessibilità<sup>4</sup>. D'altro canto, le tecnologie si pongono oggi in prima linea sulla risoluzione del divario tra fruitori con abilità diversificate e con limitazioni sensoriali<sup>5</sup>.

La strumentazione digitale ha infatti un posto sempre più rilevante nella crescita e nello sviluppo delle capacità di apprendimento e di comunicazione – ad esempio, di ragazzi affetti da

<sup>3</sup> Il *Centro* fu costituito nel 1998 presso l'Ufficio Centrale BAAAS del Ministero a guida di Antonella Fusco, oggi operante presso la Direzione Generale Educazione e Ricerca.

<sup>4</sup> Si tratta delle *Linee guida per la redazione di un Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici*. Dov'è ricordare l'impegno rilevante offerto negli anni dall'Arch. Fabrizio Vescovo, scomparso di recente.

<sup>5</sup> Si cita per tutte il bando attivato a fine 2019 dalla Fondazione Tim *L'Arte che accoglie* Inclusioni nei musei attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative.



autismo – così come avviene per i percorsi tattilo-narrativi, per sopperire alle limitazioni uditive o per gli ulteriori approcci e linguaggi diversificati, verso specifiche esigenze di fruizione che possano favorire la partecipazione e ampliare la conoscenza del patrimonio culturale. In realtà la rinnovata e crescente attenzione al digitale, accelerata dall'emergenza pandemica, porta ad affinare l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie. Si riscopre come un semplice *smartphone* sia in realtà uno strumento molto efficace per l'accessibilità alle informazioni da parte delle persone con disabilità e favorisca nuovi percorsi di inclusione e cura anche nell'accesso alla cultura<sup>6</sup>.

Soluzioni e nuovi approcci che si registrano con positiva accelerazione su più fronti dell'offerta culturale. Di questi giorni è la messa on line di uno degli strumenti adottati in un sito ad altissima attrattività internazionale, quale il Parco Archeologico del Colosseo. Il progetto *PARCO* ha introdotto la visita virtuale guidata e supportata da una *App* dedicata, che offre importante attenzione anche ad utenti speciali<sup>7</sup>.

Molte altre le iniziative attivate, anche in questo anno di chiusura, per la *Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità* che ricorre ogni anno il 3 dicembre.

Tra queste, si cita anche il *Museo e Real Bosco di Capodimonte* che si è affidato alla nuova rubrica digitale e ai *podcast* audio "dedicati" lanciati sul sito web e sui canali social del Museo, in modo da rendere comunque accessibile l'arte a tutti, nonostante la chiusura fisica degli spazi museali<sup>8</sup>.

E lo sviluppo di nuove tecnologie mostra di non avere limiti geografici e in alcuni casi neanche barriere sociali ed economiche,

<sup>6</sup> Cfr [https://www.itcares.it/Nuove tecnologie per l'accessibilità dei musei PharoArt](https://www.itcares.it/Nuove_tecnologie_per_l'accessibilita_dei_musei_PharoArt), è l'App che fornisce al visitatore un'esperienza interattiva e accessibile rendendo la visita più coinvolgente.

<sup>7</sup> È l'App *Y&Co – You and Colosseo* operativa a Roma a cura di *Ruschena's project*.

<sup>8</sup> [www.museocapodimonte.beniculturali.it](http://www.museocapodimonte.beniculturali.it).



normalmente invalicabili, come dimostra la storia di inclusione sociale che arriva dal Pakistan, dove tre ragazzi con disabilità hanno sviluppato una *App* per *smartphone* che permette l'interpretazione del linguaggio dei segni. Si tratta dell'*App* "*DeafTawk*"<sup>9</sup>, che opera nella direzione dell'inclusione delle persone all'interno del mondo digitale attraverso *strumenti di trasformazione sonora dei contenuti visivi*, agevolando la comunicazione tra persone in condizione di mutismo e sordità. Lo slogan è semplice: "Bridge the gap" (colma il divario) per una applicazione mobile che offre supporto alla comunità dei non udenti.

Si evidenzia così come la forza di questi strumenti stia proprio nella loro capillarità, nella capacità di raggiungere anche contesti – come, appunto, il Pakistan – socialmente ed economicamente deboli.

Siamo in definitiva oggi di fronte ad una grande occasione per migliorare l'accessibilità per una fruizione finalmente allargata e inclusiva del sistema culturale e fornire, allo stesso tempo, servizi di migliore qualità. E il risultato dell'uso di nuove tecnologie digitali può dirsi ancor più inclusivo in quanto potrebbe determinarsi una nuova forma di integrazione sociale rovesciata: e cioè, che la ricerca di soluzioni pensate per una comunità ristretta di persone con disabilità, possa portare in definitiva miglioramenti e vantaggi a tutti indistintamente. Strumenti, metodi, misure accessibili dunque a tutte le persone, indipendentemente dalle eventuali disabilità fisiche, sensoriali e cognitive. Sembra così essere assegnata alle isti-

<sup>9</sup> Fonte: [sordionline.com](http://sordionline.com).





tuzioni la capacità di cogliere alcune grandi opportunità per rivoluzionare e modernizzare il settore e studiare temi e contenuti adatti alle diverse fasce d'età e alle diverse abilità. Si potrebbe dunque attivare, come si diceva, un percorso di *rivoluzione dolce* di nuova integrazione sociale.

Da sottolineare, infine, come la pandemia abbia dato un po' più di evidenza alle buone pratiche curate da chi opera da tempo, con tenacia ed efficacia, per l'accessibilità al patrimonio culturale.

Così, tra le varie iniziative registrate nel difficile 2020, mi piace ricordare anche un esempio di buon collegamento con il mondo della scuola. Si tratta dell'edizione straordinaria della *Biennale Arteinsieme - Cultura e culture senza barriere*<sup>10</sup>, iniziativa promossa dall'infaticabile *Museo Tattile Statale "Omero"* di Ancona allo scopo di favorire l'integrazione scolastica e sociale delle persone svantaggiate, attraverso la valorizzazione dell'arte e dei beni culturali, con specifico riferimento a scuole, musei e luoghi della cultura. L'intento è ancora una volta quello di favorire l'accessibilità, l'inclusione, la sensibilizzazione alle diversità e la promozione del patrimonio culturale.

È stato anche un modo di lanciare un appello ai musei e ai luoghi della cultura italiani affinché promuovano attività tese a testimoniare vicinanza e solidarietà alle persone con disabilità e a favorire la sempre più ampia coesione sociale, la partecipazione culturale ed il rispetto per i valori di solidarietà. Ed è quanto è stato anche ricordato nella bellissima *Maratona on line su accessibilità universale, dialogo interreligioso, pace e diritti umani* del 10 dicembre u.s. promossa da ITRIA e dalle comunità religiose, anche per sottolineare la rilevanza dei principi della *Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo* adottata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948. Appelli significativi che vanno onorati ed accolti presto e costruttivamente, con attenzione e progetti tangibili.

È notizia di questi giorni che il MiBACT stia accelerando l'adeguamento della strumentazione digitale nell'offerta culturale: dopo aver costituito nei mesi scorsi una struttura dirigenziale interamente dedicata alle nuove tecnologie<sup>11</sup>, ha avviato, con un consistente investimento, la realizzazione di una piattaforma pubblica che dovrebbe rendere disponibile *on line* la cultura italiana nelle sue diverse espressioni (sicuramente prosa, teatro, danza, musica, concerti...) con l'obiettivo ambizioso di

<sup>10</sup> Nata nel 2003 la *Biennale Arteinsieme - Cultura e Culture senza barriere* ha lo scopo di favorire l'integrazione scolastica e sociale delle persone svantaggiate attraverso la valorizzazione dell'arte e dei beni culturali.

<sup>11</sup> È l'Istituto *centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale* o «Digital Library», istituito a fine 2019.

andare verso la costituzione di una piattaforma europea per la cultura.

Confidiamo che il progetto abbia successo e riesca non solo a confrontarsi positivamente con le complicate logiche di mercato, con le aspettative dei pubblici di tutte le età, con le dinamiche sull'attrattività ed i gusti dei potenziali utenti, ma che regga soprattutto la sfida di riuscire ad accogliere e restituire contenuti di qualità per tutti i pubblici, in termini di inclusione e partecipazione attiva alle multiformi espressioni della cultura. Sarebbe un bel passo avanti.

**Maria Grazia Bellisario**

*Architetto, già dirigente MiBACT, opera come esperto sulle tematiche della conservazione, promozione e gestione del patrimonio culturale, con particolare attenzione al paesaggio ed alle trasformazioni contemporanee in chiave di sviluppo sostenibile. Direttore scientifico del Master di I livello "Gestione del patrimonio mondiale e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" dell'Università degli Studi Internazionali di Roma. È componente del Comitato Scientifico di "Ravello Lab - Colloqui internazionali".*